

Il ruolo dei golf di Frassanelle e Montecchia nella protezione dell' avifauna

Febbraio 2017

Nell'ambito di un progetto di Wetlands International, che costituisce la più longeva, ampia e regolare forma di monitoraggio ornitologico coordinato su scala internazionale, i percorsi del **Golf Frassanelle** e del **Golf della Montecchia** sono stati visitati da esperti ornitologi dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), un ente di ricerca del Ministero dell'Ambiente. Si tratta di un censimento degli uccelli acquatici svernanti, ovvero delle specie che passano la stagione invernale più a sud rispetto ai consueti luoghi di nidificazione dell'Europa nordorientale.

Il lavoro, avviato nel 1975, costituisce ad oggi l'unico monitoraggio faunistico a lungo termine esistente su scala nazionale.

Quest'anno il gelido fronte siberiano ha spinto in Italia milioni di oche, cigni, gru, aquile rare e molte altre specie, che hanno scelto le zone umide tradizionalmente vocate, come il Parco del delta del Po ed il litorale adriatico, ma anche i laghi dei campi da golf, che notoriamente rivestono un importante ruolo a supporto delle aree protette.

Il **Golf Frassanelle** è risultato di grande importanza per diverse specie di aironi, in particolare aironi bianchi maggiori, garzette, alcuni aironi cenerini, un bellissimo dormitorio di tordi, in prevalenza cesene assai scarse nel padovano, colombacci, falchi pellegrino e sparvieri. Moltissimi inoltre gli aironi guardabuoi, in quantità ben superiore a quanto si ritrova nel territorio, dove sono invece in diminuzione.



Il guardabuoi è una specie spiccatamente gregaria in tutti i periodi dell'anno che si nutre di piccoli vertebrati ed invertebrati che trova seguendo grossi mammiferi al pascolo. È infatti possibile osservarlo a terra mentre cattura le prede smosse dai ruminanti oppure posato sul loro dorso, dove ricerca i parassiti della pelle. Il bestiame così non solo beneficia della liberazione dai parassiti, ma sfrutta anche l'allarme dato dall'airone in caso di pericolo (da qui il nome di "airone guardabuoi"). Spesso sono visibili al seguito dei trattori che arano i campi; in queste occasioni si mescolano ai gabbiani e ad altre specie che condividono questo tipo di

ricerca del cibo. Tipico il suo modo di cacciare che alterna spostamenti lenti, anche con marcato movimento laterale del collo e della testa, a brevi corse. Come tutti gli aironi vola tenendo il collo ripiegato a formare una sorta di “S”, posa che gli conferisce un aspetto “senza collo”. L'areale dell'airone guardabuoi comprende gran parte dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Europa meridionale, compresa l'Italia centro-meridionale. Il suo territorio di attestazione si sta espandendo e negli ultimi anni si è assistito ad un aumento delle popolazioni e delle nidificazioni in Italia settentrionale. Anche i contingenti di animali svernanti sono sensibilmente aumentati. Da notare che durante tutto il XX secolo il suo areale si è costantemente ampliato; infatti prima degli anni trenta non era noto in alcuna parte del continente americano, che oggi è occupato quasi totalmente dalla specie.

Al **Golf della Montecchia** sono stati rilevati circa 150 germani reali ed oltre 30 gallinelle d'acqua, che hanno trovato un habitat ideale nei canneti che crescono a bordo dei laghi. Di particolare interesse la presenza di un'alzavola, una piccola anatra censita solo alla Montecchia ed assente in tutto il territorio padovano.



L'alzavola appartiene al gruppo delle anatre di superficie, capaci di procurarsi il cibo senza immergersi completamente. Tra queste, con i suoi 35 centimetri di lunghezza, è la rappresentante più piccola. Ama le zone umide d'acqua dolce, ricche di nutrienti e vegetazione, non eccessivamente profonde e ricoperte da vegetazione, ma si adatta a qualunque tipologia di ambiente acquatico, purché non manchino le possibilità di nutrimento, attività che impegna fino a un terzo della sua “giornata tipo”. In autunno e in inverno l'alzavola frequenta anche aree umide più aperte: lagune, coste, saline, laghi artificiali, estuari, grandi fiumi. Presente alle latitudini medie della zona paleartica, che va dall'Europa all'Africa settentrionale fino all'Asia a nord dell'Himalaya, il suo areale copre porzioni molto vaste e assortite di territorio: dalla tundra al margine della fascia desertica. La colorazione del maschio è variegata e va dal verde della fascia che circonda l'occhio al marrone rossiccio del resto della faccia. Il petto è bianco sporco maculato di macchie nere. Le ali, marrone scuro e grigie, presentano uno specchio verde. La femmina è quasi totalmente bruna, eccetto lo specchio alare verde che è comune al piumaggio del maschio.